

+ 34,1%) dovuto, soprattutto, alla riclassificazione in tale ambito delle spese per la difesa di utilità non solo militare e i più elevati trasferimenti alle imprese per interventi nelle aree depresse (+ miliardi 1.551).

Per le operazioni di carattere finanziario, infine, è previsto un saldo negativo, e quindi un'acquisizione netta di attività finanziarie, pari a miliardi 8.985 inferiore di miliardi 3.133 a quella del 1999.

B) Modalità di copertura del fabbisogno

Il fabbisogno complessivo del settore statale, pari a 43.118 miliardi è stato finanziato con titoli a medio - lungo termine per 80.683 miliardi, contro un disinvestimento di prestiti esteri e di BOT; si è inoltre registrata una riduzione del credito verso la Banca d'Italia per 13.954 miliardi, a fronte di un aumento nel 1998 pari a 16.990 miliardi.

Va precisato che il suindicato fabbisogno comprende 2.781 miliardi per regolazione disavanzi ASL e 3.164 miliardi per versamenti all'INPS in base alle sentenze della Corte Costituzionale e 6.171 miliardi per estinzione crediti di imposta e verso i concessionari.

Per quanto riguarda le emissioni dei titoli a medio-lungo si fa rinvio a quanto esposto nell'appendice relativa alla gestione del debito del settore statale.

Relativamente agli strumenti a breve termine da sottolineare un rimborso netto di BOT per 35.107 miliardi, rispetto ad emissioni nette negative per 35.483 miliardi nel 1997.

Si segnala infine che nel comparto a breve termine si è avuto un incremento della raccolta postale per 16.543 miliardi, a fronte di una crescita di 6.369 miliardi registrata nel 1998

TAB 4 - SETTORE STATALE: Copertura del Fabbisogno (in miliardi di lire)

	Risultati		
	1997	1998	1999
I - A MEDIO LUNGO			
EMISSIONI NETTE	127.547	89.053	80.683
II - A BREVE			
B.O.T.-EMISS. NETTE	-82.310	-35.483	-35.107
RACCOLTA POSTALE	12.702	6.369	16.543
ALTRO	-1.061	10	10
TOTALE	-70.669	-29.104	-18.554
III-BI E CIRCOLAZIONE STATO			
DISPON.TESORO 483/93	1.212	11.509	-14.161
FONDO AMMORT. TITOLI	-4.407	-4.286	123
ALTRO	-36	895	84
TOTALE	-3.231	16.990	-13.954
IV-ESTERO	3.546	-8.418	5.100
TOTALE COPERTURA	57.193	68.221	43.118

(1) Di cui md. 71 nel 1997, md.. 3.367 nel 1998 e md. 6.171 nel 1999 per crediti di imposta e concessionari

(2) Di cui md. 3.652 nel 1997, md. 4.160 nel 1998 e md. 2.781 nel 1999 per regolazioni in contanti disavanzi ASL; md. 490 nel 1998 e md. 2 nel 1999 per regolazione debiti pregressi ASI; md. 864 nel 1997, md. 1.751 nel 1998 e md. 3.164 nel 1999 per versamenti all'INPS in base alle sentenze della Corte Costituzionale.

Per quanto concerne i rapporti con la Banca d'Italia, va registrato un aumento del conto disponibilit  per 14.161 miliardi a fronte di un decremento dello stesso per 11.509 miliardi nel 1998.

Per quanto riguarda i prestiti esteri, si sono registrate emissioni nette negative pari a 5.100 miliardi a fronte di un disinvestimento per 8.418 miliardi effettuato nel 1998.

2.2 - GLI ENTI PREVIDENZIALI

Il conto degli Enti previdenziali (tabella n.5) evidenzia introiti per trasferimenti dal settore statale per gli anni 1997, 1998, e 1999 pari, rispettivamente, a miliardi 83.122, miliardi 81.142 e miliardi 100.020.

Tale andamento risente di diverse circostanze che limitano la significatività del raffronto:

- economia nel 1998 per in conseguenza dell'avvio della mensilizzazione del pagamento delle pensioni erogate dall'INPS;
- entrata a regime del pagamento, assunto a decorrere dal novembre 1998 da parte dello stesso INPS, delle pensioni di invalidità;
- maggiori entrate nel 1999 conseguenti alla cartolarizzazione dei crediti INPS;
- mensilizzazione a decorrere dal mese di aprile 1999 del versamento delle ritenute IRPEF operate dall'INPDAP;
- maggiore incidenza nel 1998 del differenziale negativo tra riscossioni e accrediti nella gestione dei residui contributi sanitari riscossi dall'INPS per conto delle Regioni;
- soppressione a decorrere dal 1999 dei contributi gescal, enaoli e tbc.

Riguardo alle gestioni dei principali Enti si evidenzia quanto segue.

L'INPS, nel 1999, ha registrato, al netto dell'onere pregresso per le sentenze, un fabbisogno di 90.870 miliardi con un aumento di circa 10.500 miliardi rispetto al 1998, inferiore, comunque, di circa 6.700 miliardi alle previsioni.

TAB. 5 - ENTI DI PREVIDENZA: Conto consolidato di cassa (in miliardi di lire)

	Risultati			Stime	Variazioni %				Risultati			Stime	Variazioni %		
	1997	1998	1999		98/97	99/98	'00/99		1997	1998	1999		98/97	99/98	'00/99
INCASSI CORRENTI	361.907	344.012	372.942	387.305	-4,94	8,41	3,85	PAGAMENTI CORRENTI	361.203	345.844	368.377	388.421	-4,25	6,52	5,44
Tributari	1.149	871	359	0	-24,19	-58,78	-	Personale in servizio	4.914	4.788	4.862	5.129	-2,56	1,55	5,49
- Imposte dirette	368	279	115	0	-24,19	-58,78	-	Acquisto beni e servizi	1.846	1.727	1.896	2.745	-6,45	9,79	44,78
- Imposte indirette	781	592	244	0	-24,19	-58,78	-	Trasferimenti	351.935	336.728	359.304	377.770	-4,32	6,70	5,14
Contributi sociali	269.466	254.097	265.087	274.520	-5,70	4,33	3,56	-a Settore statale	37.673	11.496	3.416	3.794	-69,48	-70,29	11,07
Vendita beni e servizi	74	63	94	118	-14,86	49,21	25,53	-a Regioni	0	0	0	0	-	-	-
Redditi da capitale	4.786	4.254	3.169	3.706	-11,12	-25,51	16,95	-a Sanità	0	0	0	0	-	-	-
Trasferimenti	85.257	83.014	102.250	106.959	-2,63	23,17	4,61	-a Comuni e Province	0	0	0	0	-	-	-
-da Settore statale	83.122	81.142	100.020	104.885	-2,38	23,27	4,86	-ad altri Enti pubbl. consolidati	0	0	0	0	-	-	-
-da Regioni	397	164	180	180	-58,69	9,76	0,00	-ad Enti pubbl. non consolidati	1.965	2.220	1.616	2.289	12,98	-27,21	41,65
-da Sanità	10	13	18	18	30,00	38,46	0,00	-a Famiglie	312.177	322.922	354.272	371.547	3,44	9,71	4,88
-da Comuni e province	17	44	20	20	-	-54,55	0,00	-a Aziende di pubblici servizi	0	0	0	0	-	-	-
-da altri Enti pubbl. consolidati	0	0	0	0	-	-	-	-a Imprese	120	90	0	140	-25,00	-	-
-da Enti pubbl. non consolidati	1.645	1.645	1.721	1.723	0,00	4,62	0,12	-a Estero	0	0	0	0	-	-	-
-da Famiglie	66	6	291	133	-90,91	-	-54,30	Interessi	502	581	414	877	15,74	-28,74	-
-da Imprese	0	0	0	0	-	-	-	Ammortamenti	0	0	0	0	-	-	-
-da Estero	0	0	0	0	-	-	-	Altri pagamenti correnti	2.006	2.020	1.901	1.900	0,70	-5,89	-0,05
Altri incassi correnti	1.175	1.713	1.983	2.002	45,79	15,76	0,96								

Segue TAB. 5 - ENTI DI PREVIDENZA: Conto consolidato di cassa (in miliardi di lire)

	Risultati			Stime 2000	Variazioni %				Risultati			Stime 2000	Variazioni %		
	1997	1998	1999		98/97	99/98	'00/99		1997	1998	1999		98/97	99/98	'00/99
INCASSI DI CAPITALI	36	107	86	5.880	-	-19,63	-	PAGAMENTI DI CAPITALI	2.095	1.854	1.328	1.161	-11,50	-28,37	-12,58
Trasferimenti	0	0	0	0	-	-	-	Costituzione di capitali fissi	790	756	600	804	-4,30	-20,63	34,00
-da Settore statale	0	0	0	0	-	-	-	Trasferimenti	1.149	871	390	0	-24,19	-55,22	-
-da Regioni	0	0	0	0	-	-	-	-a Settore statale	1.149	871	390	0	-24,19	-55,22	-
-da Sanità	0	0	0	0	-	-	-	-a Regioni	0	0	0	0	-	-	-
-da Comuni e Province	0	0	0	0	-	-	-	-a Sanità	0	0	0	0	-	-	-
-da altri Enti pubbl. consolidati	0	0	0	0	-	-	-	-a Comuni e Province	0	0	0	0	-	-	-
-da Enti pubbl. non consolidati	0	0	0	0	-	-	-	-ad altri Enti pubblici consolidati	0	0	0	0	-	-	-
-da Famiglie, imprese, estero	0	0	0	0	-	-	-	-ad Enti pubblici non consolidati	0	0	0	0	-	-	-
Ammortamenti	0	0	0	0	-	-	-	-a Famiglie	0	0	0	0	-	-	-
Altri incassi di capitale	36	107	86	5.880	-	-19,63	-	-a Aziende di pubblici servizi	0	0	0	0	-	-	-
								-a Imprese	0	0	0	0	-	-	-
PARTITE FINANZIARIE	1.355	4.795	3.941	2.268	-	-17,81	-42,45	Altri pagamenti di capitale	156	227	338	357	45,51	48,90	5,62
Riscossione crediti	0	0	0	0	-	-	-	PARTITE FINANZIARIE	0	1.216	7.264	5.871	-	-	-19,18
-da Settore statale	0	0	0	0	-	-	-	Partecipazioni e conferimenti	0	0	0	0	-	-	-
-da Regioni	0	0	0	0	-	-	-	-a Regioni	0	0	0	0	-	-	-
-da Sanità	0	0	0	0	-	-	-	-a Sanità	0	0	0	0	-	-	-
-da Comuni e Province	0	0	0	0	-	-	-	-a Comuni e province	0	0	0	0	-	-	-
-da altri Enti pubbl. consolidati	0	0	0	0	-	-	-	-a altri Enti pubblici consolidati	0	0	0	0	-	-	-
-da Enti pubbl. non consolidati	0	0	0	0	-	-	-	-a Enti pubblici non consolidati	0	0	0	0	-	-	-
-da Aziende di pubblici servizi	0	0	0	0	-	-	-	-a Aziende di pubblici servizi	0	0	0	0	-	-	-
-da Famiglie, imprese, estero	0	0	0	0	-	-	-	-a Imprese ed estero	0	0	0	0	-	-	-
Riduzione depositi bancari	293	0	0	2.268	-	-	-	Mutui ed anticipazioni	0	0	0	0	-	-	-
Altre partite finanziarie	1.062	4.795	3.941	0	-	-17,81	-	-a Regioni	0	0	0	0	-	-	-
-da Settore statale	756	1.875	3.941	0	-	-	-	-a Sanità	0	0	0	0	-	-	-
-da Enti pubblici	4	8	0	0	100,00	-	-	-a Comuni e Province	0	0	0	0	-	-	-
-da Famiglie, imprese, estero	302	2.912	0	0	-	-	-	-a altri Enti pubblici consolidati	0	0	0	0	-	-	-
TOTALE INCASSI	363.298	348.914	376.969	395.453	-3,96	8,04	4,90	-a Enti pubblici non consolidati	0	0	0	0	-	-	-
SALDI (Avanzo +)								-a Aziende di pubblici servizi	0	0	0	0	-	-	-
1. Disavanzo corrente	704	-1.832	4.565	-1.116				-a Famiglie, imprese, estero	0	0	0	0	-	-	-
2. Disavanzo in c/capitale	-2.059	-1.747	-1.242	4.719				Aumento depositi bancari	0	1.216	1.615	0	-	32,81	-
3. DISAVANZO	-1.355	-3.579	3.323	3.603				Altre partite finanziarie	0	0	5.649	5.871	-	-	3,93
4. Saldo partite finanziarie	1.355	3.579	-3.323	-3.603				-a Settore statale	0	0	0	1.824	-	-	-
5. RABBISOGNO	0	0	0	0				-a Enti pubblici	0	0	100	68	-	-	-32,00
								-a Famiglie, imprese, estero	0	0	5.549	3.979	-	-	-28,29
								TOTALE PAGAMENTI	363.298	348.914	376.969	395.453	-3,96	8,04	4,90

L'ammontare dei trasferimenti del 1999 risente, però, degli effetti di alcuni dei ricordati molteplici fattori di disomogeneità.

Gli elementi peggiorativi sono costituiti dal maggiore onere per l'entrata a regime del pagamento delle pensioni ai minorati civili (+ 13.000 miliardi circa) e dalla non ripetibilità dell'economia per la mensilizzazione delle pensioni (6.000 miliardi circa); in senso positivo hanno agito: la minore incidenza del saldo negativo tra contributi sanitari riscossi e riversati, (3.400 miliardi circa) e l'introito nel 1999 di miliardi 8.000 derivante dall'operazione di cartolarizzazione dei crediti.

In assenza di questi fattori l'indicato fabbisogno sarebbe cresciuto di soli 1.900 miliardi circa.

Per la copertura del fabbisogno, l'INPS ha ricevuto trasferimenti dal bilancio dello Stato per miliardi 103.437, di cui miliardi 7.984 a regolazione delle anticipazioni di tesoreria usufuite a tutto il 1998 (art.35, legge 448/98).

L'avanzo di tesoreria registrato per l'INPS nel 1999 (miliardi 12.567) risente di questa partita, che va a ridurre le anticipazioni ricevute in passato.

Circa le singole componenti del fabbisogno, si precisa quanto segue.

Le entrate contributive, al netto dei contributi sanitari e della cessione crediti, sono cresciute del 3,5%: se si considera anche la soppressione dei contributi tbc, gescal ecc. la crescita dei contributi previdenziali risulterebbe del 5% e migliore del previsto a seguito, soprattutto della circostanza che l'INPS, nel 1999, ha continuato a recuperare autonomamente

crediti per 3.600 miliardi, in quanto l'operazione di cartolarizzazione si è perfezionata solo nel mese di novembre.

La spesa pensionistica gestita dall'INPS, al netto di quella relativa ai minorati civili (miliardi 15.400) e di quella per arretrati delle sentenze della Corte Costituzionale, è risultata superiore a quella del 1998 di 12.800 miliardi: prescindendo dall'economia di circa 6.000 avutasi nel 1998 per la mensilizzazione del pagamento delle pensioni la spesa presenterebbe una crescita del 3,1%, inferiore a previsto in sede di elaborazioni delle stime per il D.P.E.F. 2000-2003.

Anche la spesa per i trattamenti ai minorati civili è risultata inferiore alle previsioni.

Le cause della minore crescita della spesa pensionistica rispetto alle previsioni sono molteplici e tra esse si evidenziano la minore base espandibile 1998 emersa a consuntivo, lo slittamento al 2000 di alcuni miglioramenti disposti a livello normativo, la mancata corresponsione, negli ultimi 2-3 mesi dell'anno, di arretrati per ricostituzione di pensioni e di trattamenti per prime liquidazioni per evitare problemi tecnici per il passaggio del millennio: non sono da escludere, altresì, alcune carenze di rendicontazione del pagato da parte delle Poste Italiane S.p.A. in ordine alle quali sono in corso approfondimenti.

La spesa per prestazioni temporanee è cresciuta del 1,3 per cento rispetto al 1998, mentre i trasferimenti al settore statale dei residui contributi sanitari sono ammontati a miliardi 817.

La gestione INAIL ha determinato nel 1999 un impatto positivo sul settore statale di miliardi 178 inferiore a quello avutosi nel 1998 (miliardi 1.229).

La differenza di avanzo, che sarebbe stata minore se l'Ente non avesse incrementato i depositi bancari di miliardi 312, è dovuta principalmente ad una maggiore spesa per prestazioni (+ 8,7%) conseguente alla rivalutazione delle rendite intervenuta a decorrere dal 1 gennaio 1999 (+ 720 miliardi circa).

Sul versante delle entrate la scarsa crescita dei premi (+ 1,3%) è imputabile al minore introito dei contributi agricoli a causa della riduzione del 25 per cento della contribuzione capitaria annua a carico dei lavoratori autonomi (decreto interministeriale del 20 ottobre 1998).

Rispetto alle previsioni il saldo dell'INAIL è risultato peggiorato di circa 1.000 miliardi, di cui 450 imputabili alla variazione dei depositi bancari (aumento di 300 anziché riduzione di 150).

Per quanto riguarda l'INPDAP, la gestione separata dei trattamenti pensionistici per i dipendenti dello Stato ha registrato, alla fine del 1999 un fabbisogno di miliardi 2.247, a fronte di un impatto positivo per il settore statale di miliardi 885 rilevato nel 1998.

Il peggioramento è imputabile interamente alle spese di funzionamento (sostenute precedentemente dal Tesoro e poste a carico dell'Ente a decorrere dal 1999) ed alla crescita della spesa pensionistica risultata pari a miliardi 45.115 con un incremento del 7.5 per cento rispetto al 1998.

Tale incremento risente, però, di maggiori versamenti IRPEF, relativi ai mesi di ottobre e novembre (miliardi 1.452), che, negli anni precedenti per effetto della loro cadenza trimestrale, venivano effettuati, a gennaio dell'anno successivo.

Sul versante degli incassi il gettito contributivo del 1999 (miliardi 42.738) è risultato in leggero calo (- 0,2%) rispetto a quello rilevato nel 1998 nonostante l'aumento della contribuzione aggiuntiva che è ammontata a miliardi 14.601 contro i miliardi 12.863 del 1998.

Da ciò si deduce che il gettito dei contributi ordinari ha subito una flessione di miliardi 1.900 circa, imputabile in parte a ritardi di versamento delle Amministrazioni statali (circa 1.000 miliardi sono stati acquisiti nel gennaio 2000) e in parte a riduzione della consistenza numerica del personale.

La gestione ex ENPAS ha registrato nel 1999 un fabbisogno di miliardi 1.534 inferiore di miliardi 757 a quello del 1998 a seguito, in massima parte, della minore erogazione per le prestazioni registrata nell'anno in esame in conseguenza del minor numero di pratiche giacenti alla fine dell'anno precedente ed agli effetti riduttivi conseguenti alle manovre varate in materia di requisiti di accesso alla pensione.

Gli incassi contributivi, pari a miliardi 5.180 circa, sono risultati praticamente stabili rispetto a quelli del 1998 (- miliardi 5.200), mentre la spesa per prestazioni istituzionali si è, per le ragioni illustrate in precedenza, ridotta a miliardi 6.400 a fronte dei circa miliardi 7.400 del 1998.

Si sottolinea che, di tale spesa, circa 2.000 miliardi sono da imputare alla riliquidazione dell'indennità integrativa speciale sul trattamento di buonuscita ai cessati dal servizio negli anni 1991-92 e 1993-94, così come previsto dalla legge 87/94 e successive modificazioni.

Il consistente importo delle riliquidazioni ha comportato un superamento della previsione per prestazioni istituzionali di circa 400 miliardi, compensati da un gettito contributivo superiore al previsto.

La gestione degli ex Istituti di previdenza (CPDEL, CPS, CPI e CPUG) ha evidenziato, alla fine del 1999 un fabbisogno di miliardi 744 a fronte di un impatto positivo sul settore statale di miliardi 388 rilevato nel 1998.

Il peggioramento è imputabile alla spesa per prestazioni istituzionali (miliardi 25.302) che ha registrato una crescita del 6% rispetto al 1998 (miliardi 23.800).

La spesa pensionistica per il 1999 risente, però, come quella degli statali, di maggiori versamenti IRPEF per 733 miliardi per la ricordata mensilizzazione del versamento delle ritenute IRPEF.

Sul versante degli incassi la gestione ha evidenziato, una crescita del gettito contributivo di circa 1.000 miliardi dovuto, essenzialmente, all'emersione di una nuova base imponibile.

Gli effetti positivi sulla gestione dovuti al maggior gettito contributivo sono stati, però, vanificati dal consistente decremento degli incassi per redditi patrimoniali e dal minore smobilizzo dei titoli in portafoglio.

Il fabbisogno della gestione è stato coperto con trasferimenti dal bilancio dello Stato per miliardi 3.941, che hanno determinato, tuttavia un consistente avanzo di tesoreria di miliardi 3.167.

Il livello dei trasferimenti è influenzato dall'erogazione di miliardi 3.875 a titolo di anticipazione di bilancio a copertura dei disavanzi di tesoreria dell'INPDAP fino a tutto il 1999 (art.35, c.5, legge 23/12/98, n.448).

Rispetto alle stime il fabbisogno degli ex-Istituti di previdenza presenta un peggioramento di miliardi 960 circa determinato essenzialmente dal minor smobilizzo, rispetto al previsto, dei titoli in portafoglio: i minori redditi patrimoniali sono risultati, infatti, come detto, compensati dai maggiori contributi incassati.

La spesa pensionistica presenta un leggero aumento (+ 150 miliardi) rispetto alle previsioni, ma essa è influenzata, come già detto, dall'accelerazione del versamento delle ritenute (stimabile in circa 600 miliardi IRPEF), in assenza del quale la spesa pensionistica avrebbe registrato una crescita inferiore alle previsioni di circa il 3 per cento.

La gestione di cassa dell'ex-INADEL ha evidenziato alla fine del 1999 un gettito contributivo pari a miliardi 2.590 (contro i 2.625 miliardi del 1998) ed una spesa per prestazioni istituzionali pari a circa miliardi 1.780 (contro miliardi 2.770 del 1998).

Nonostante il notevole calo nella spesa per indennità premio servizio (miliardi 1.000 circa), dovuta, in analogia con le prestazioni della gestione ex-Enpas, al minor numero di trattamenti erogati nel 1999, il risultato complessivo di cassa

è migliore rispetto al 1998 di soli miliardi 216 a causa del rientro nell'anno 1998, di circa miliardi 700 di titoli, non reinvestiti in ossequio alle norme di Tesoreria Unica.

Rispetto alle previsioni, l'avanzo è risultato migliore del previsto (+ 300 miliardi circa) per minori prestazioni erogate e per il mancato reinvestimento dei titoli scaduti.

La gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali, istituita con la legge 662/96, di fatto si è formalizzata dal 1998 ed è entrata a regime nel 1999.

A fine anno 1999 si è registrato un fabbisogno di miliardi 131 a fronte di un avanzo di tesoreria di miliardi 412 nel 1998.

Il peggioramento di miliardi 550 circa è da attribuirsi all'entrata a regime della normativa sul credito, che ha esteso ai dipendenti iscritti le stesse prestazioni già previste per i dipendenti statali.

Infatti, a gettito contributivo praticamente in linea con il 1998 (miliardi 539 a fronte di miliardi 495) si sono avuti esborsi per prestazioni creditizie superiori al 1998 per circa miliardi 170, mentre i rientri di prestiti sono risultati inferiori di miliardi 240 circa.

L'IPOST ha registrato, alla fine del 1999, entrate contributive per miliardi 2.506 e prestazioni istituzionali per miliardi 2.917.

Il gettito contributivo presenta una leggera flessione rispetto al 1998 a seguito della soppressione, a partire da marzo 1998 del contributo a carico delle Poste Italiane S.p.A. per il trattamento di buonuscita.

Con riferimento alle prestazioni, l'Istituto ha sostenuto spese per pensioni per miliardi 2.474, per trattamenti di buonuscita per miliardi 433 ed ha erogato 10 miliardi per altre attività.

Mentre la spesa per pensioni si è incrementata del 6,1 rispetto al 1998, quella per buonuscite è diminuita di 237 miliardi rispetto allo stesso anno che aveva risentito, come per l'ex Enpas e l'ex-Inadel, dello smaltimento dei trattamenti relativi agli esodi intervenuti nel 1997, rimasti giacenti alla fine dello stesso anno.

Complessivamente l'esercizio in esame ha evidenziato un fabbisogno di miliardi 2.100 (era stato di soli 22 miliardi nel 1998).

Il peggioramento è stato determinato dalla regolazione, nei confronti delle Poste Italiane S.p.A., del debito per anticipazioni ricevute (miliardi 2.037) per il pagamento delle pensioni al personale U.L.A. a tutto il 31 luglio 1994.

Rispetto alle previsioni si è registrato un maggiore fabbisogno imputabile ai minori introiti contributivi, causati dal mancato versamento da parte delle Poste dei contributi del mese di novembre .

Per il 2000 i trasferimenti del settore statale agli Enti previdenziali sono previsti in lire 104.885 a fronte di miliardi 100.020 nel 1999 con un aumento di miliardi 4.865 conseguente a un notevole incremento del fabbisogno dell'INPS (miliardi 12.471) e a un miglioramento per gli altri enti previdenziali.

Va tuttavia precisato che l'incremento del fabbisogno dell'INPS è conseguenza, in parte, dell'assunzione a decorrere dal mese di aprile dell'anno in corso dell'onere di pagamento delle pensioni a carico del Fondo ferrovieri che determinerà un impatto netto negativo (tra prestazioni e contributi riscossi) di circa 3.850 miliardi e in parte del minore introito per recupero di crediti contributivi per circa 3.500 miliardi per l'entrata a regime del nuovo sistema di riscossione basato solo sulla cartolarizzazione dei medesimi crediti.

Il miglioramento previsto per gli altri Enti, pari a circa 7.600 miliardi consegue sia alla manovra della legge finanziaria 2000 basata, prevalentemente sull'alienazione del patrimonio immobiliare e sulla cartolarizzazione dei crediti INAIL, sia a circostanze che avevano gravato sul fabbisogno per il 1999.

Per il complesso delle gestioni dell'INPDAP è stimato un avanzo di circa 70 miliardi inferiore di miliardi 3.450 a quello del 1999: tale miglioramento sconta la realizzazione di un programma di dismissioni patrimoniali per complessivi 2.500 miliardi dei quali miliardi 1.600 programmati in sede di legge finanziaria per il corrente anno e miliardi 900 per la realizzazione di programmi avviati negli anni passati; è inoltre previsto, per esigenze di tesoreria, lo smobilizzo di quote di fondi immobiliari per miliardi 600.

Sempre con riferimento all'INPDAP, va precisato che, in attesa dell'emanazione del decreto di determinazione per l'anno 2000 della contribuzione aggiuntiva, la stessa è stata stimata pari alla somma già erogata nell'anno in corso (miliardi

13.928): le residue esigenze sono prese in conto in termini di apporto del bilancio statale a titolo di trasferimento.

Per l'INAIL gli effetti della manovra in termini di maggiori introiti per dismissioni patrimoniali e cartolarizzazione dei crediti dovrebbero recare un beneficio al fabbisogno di circa 600 miliardi.

Il programma di dismissioni patrimoniali previsto dalla legge finanziaria per il 2000 riguarda anche altri Enti previdenziali pubblici, quali l'INPDAI e l'IPOST, non destinatari di trasferimenti a copertura del fabbisogno, per i quali è previsto che il ricavato della vendita degli immobili venga trasferito al bilancio dello Stato per essere successivamente accreditato su conti di tesoreria fruttiferi intestati agli Enti medesimi.

Per l'IPOST si ricorda, altresì, la soppressione a decorrere dal 1° gennaio 2000 della gestione per l'erogazione dell'indennità di buonuscita e l'esborso straordinario di circa 2.000 miliardi nel 1999 per la regolazione del debito verso l'Ente Poste per le pensioni anticipate fino al 31 luglio 1994.

2.3. - LE REGIONI

L'aggregato nazionale dei flussi di cassa al 31 dicembre 1999 delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano è costruito sulla base dei dati trasmessi da tutti gli Enti del comparto e delle informazioni riguardanti i conti delle Regioni presso la Tesoreria dello Stato.

Dal predetto conto (tabella n. 6) emerge per il 1999 un fabbisogno di 3.953 miliardi superiore di 2.289 miliardi a quello del 1998.

Il predetto fabbisogno di 3.953 miliardi è la risultante di :

- incassi per assunzioni di prestiti per 7.886 miliardi di cui 6.887 miliardi verso il sistema bancario, per esigenze proprie e per il ripiano dei disavanzi pregressi nel settore sanitario, 782 miliardi per ricavi da prestiti obbligazionari e 217 miliardi per anticipazioni di tesoreria;

- pagamenti per rimborso prestiti agli Istituti di credito per 3.933 miliardi a titolo di restituzione di anticipazioni di tesoreria (121 miliardi), rimborso prestiti obbligazionari (120 miliardi) e di rate di ammortamento di mutui (3.692 miliardi).

Considerando anche i mutui assunti e rimborsati alla Cassa Depositi e Prestiti, indicati nel prospetto tra gli incassi e i pagamenti per altre partite finanziarie da settore statale, rispettivamente per le erogazioni ed i rimborsi, l'indebitamento complessivo è stato pari a 5.493 miliardi.

Il finanziamento del Settore Statale a favore delle Regioni è aumentato, nel complesso, nel 1999 rispetto al 1998, da 97.727 miliardi a 103.471 miliardi (+ 5,9 per cento).